

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 3

Artikel: La Parabellum 06/29 : fedele compagna degli ufficiali durante la Seconda guerra mondiale
Autor: Beretta, Riccardo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1056206>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Parabellum 06/29: fedele compagna degli ufficiali durante la Seconda guerra mondiale

capitano (a r) Riccardo Beretta,
Circolo Ufficiali Locarno,
presidente dell'Associazione Ticinese Tiratori
e Collezionisti d'Armi

Premessa

Negli anni trenta, per motivi economici, si pose la necessità di produrre pistole d'ordinanza a costi più contenuti, semplificando i metodi di lavorazione e introducendo innovazioni tecniche all'avanguardia. Fedele al calibro 7.65 para, l'Esercito svizzero iniziò, quindi, nel 1933 la produzione della Parabellum Modello 06/29.

Se paragonata ai modelli precedenti la sua esecuzione è stata largamente semplificata e razionalizzata riducendone drasticamente i costi. Si passa infatti dai fr. 225.- per una pistola del precedente modello 06 ai fr. 160.- per questo nuovo modello.

La P 06/29, sicuramente la più diffusa tra le Parabellum svizzere, sarà la fedele compagna degli ufficiali e dei sott'ufficiali superiori prima, durante e dopo la Seconda guerra mondiale, sino all'inizio degli anni cinquanta. Affidabile, esteticamente pregevole, benché meno elegante di quelle che l'hanno preceduta, essa continua in modo, dignitoso e innovativo, la tradizione iniziata con il modello P 00.

Il Modello 06/29

Questa pistola, in dotazione dal 1933 sino al 1949, è stata prodotta in 27 941 esemplari. I numeri di serie iniziano dal 50 001 (maggio 1933) e vanno sino al 77 941 (novembre 1946).

Tenendo conto del colore delle guancette, ne possiamo distinguere tre varianti:

- variante 1: guancette rosse in "canevasit", circa 7000 pezzi;
- variante 2: guancette marroni in plastica, circa 8000 pezzi;
- variante 3: guancette nere pure in plastica circa, 12 940 pezzi.

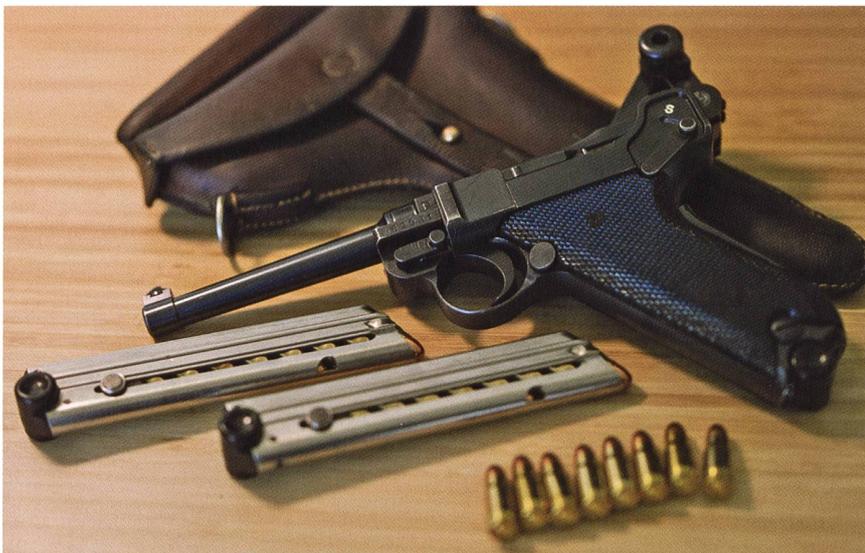
Dalla seguente tabella risulta palese che, soprattutto durante il periodo bellico, la produzione fu largamente incrementata con picchi che sfiorarono le 6000 unità:

1938	750 pezzi
1939	1900 pezzi
1940	2420 pezzi
1941	3200 pezzi
1942	2300 pezzi
1943	4600 pezzi
1944	5800 pezzi
1945	1730 pezzi
1946	211 pezzi

La produzione commerciale

Con il Modello 06/29 la produzione della Waffenfabrik di Berna non si limita al settore militare, ma si espande pure a quello commerciale. Per la prima volta l'industria bellica svizzera si orienta su una linea di pistole "private/civili", destinate soprattutto ai tiratori, rispettivamente alle forze dell'ordine (polizia, guardie di confine ecc.).

Il modello commerciale, del tutto simile a quello militare dal punto di vista meccanico e del calibro, si differenzia da quest'ultimo per la punzonatura di una "P" che precede, rispettivamente accompagna il numero di serie in cifre arabe, presente sulla parte anteriore



sinistra dell'impugnatura e sulla chiusura a ginocchiello.

Tale produzione, che spazia dal 1932 al 1947, è composta di due lotti distinti. Un primo lotto che comprende circa 1600 pistole (No. P 25 001 / No. P 26 603) e un secondo lotto di circa 300 pistole (No. P 77 942 / No. P 78 264), costituito da armi inizialmente destinate all'esercito e poi opportunamente modificate per il mercato civile.

Il 1940 la grande minaccia: soluzioni d'emergenza

La Svizzera, completamente circondata dalle truppe dell'Asse dopo la capitolazione della Francia, provò il fondato timore di una imminente invasione. Lo sforzo della nostra industria bellica si intensificò e l'esercito si adeguò alla nuova minaccia.

Come fu il caso durante la Prima guerra mondiale, si dovette ricorrere a soluzioni d'emergenza per equipaggiare gli ufficiali. Infatti, in tali frangenti, anche quelli appartenenti ai reparti delle Truppe di protezione aerea passiva (Luftschutz-Offiziere), che inizialmente non erano armati, furono dotati di pistola.

Vista la necessità, non essendoci armi a sufficienza, si dovette attingere alla produzione privata in giacenza. Quindi nel corso dell'anno e in quello successivo

(1941) ben 300 pistole commerciali furono fornite dalla Waffenfabrik all'Arse- nale federale di Berna (Eidg. Zeughaus Bern). Queste armi (P 25 500 / P 25 800) sono facilmente distinguibili dal resto della produzione civile perché in gran parte recano la "P" che indica la loro privatizzazione (da non confondere con la P che precede il numero di serie).

Ci risulta che in quei momenti concitati non solo quelli della protezione area, ma anche altri ufficiali del genio e non solo, brevettati nel 1940/1941, sono stati dotati di armi commerciali.

Alcune tabelline ci fanno meglio comprendere la produzione di pistole 06/29 legata al momento storico specifico.

Produzione militare

1940	2420 pezzi
1941	3200 pezzi

Produzione civile

1940	536 pezzi (200 Zeughaus Bern)
1941	165 pezzi (100 Zeughaus Bern)

Note conclusive

Durante la seconda guerra mondiale, considerate anche le classi d'età

(Attiva / Landwehr / Landstrum) gli ufficiali svizzeri erano dotati di pistole parabellum appartenenti a diversi modelli: P 00, P 06, P 06/29 (basti pensare che il Generale H. Giusan era equipaggiato di una P 00 attualmente in bella mostra al Museo militare di Morges).

In precedenza, per motivi economici e di fabbricazione, il 1933 era stato un anno di svolta con l'adozione del Modello 06/29 in sostituzione del Modello 06.

L'evoluzione geopolitica generale e il mutamento della minaccia, come spesso accade, obbligarono l'autorità militare a fare delle scelte, legate alle necessità del momento, e a trovare delle soluzioni alternative. Così fu il caso per l'utilizzo delle pistole commerciali in deposito, atte ad armare gli ufficiali di nuovi reparti.

Ciò premesso, la Parabellum 06/29 fu la fedele compagna di molti dei nostri ufficiali, soprattutto dell'attiva, che dal 1939 al 1945 prestarono il servizio attivo a difesa delle nostre istituzioni e dei nostri ideali.

Con la Parabellum (P 06/29) no. 77 941 calibro 7,65 mm si chiude definitivamente un'era del nostro esercito, con la SIG 210 in calibro 9 mm (P49) se ne apre una nuova, all'insegna del progresso tecnico.






Produzione e fornitura di prodotti, macchine ed equipaggiamenti nel settore della costruzione di gallerie e nell'edilizia in tutto il mondo!

www.belloli.ch